

# LA TOSCANINI

XLV STAGIONE DI CONCERTI  
Parma | Auditorium Paganini  
Venerdì 12 febbraio 2021, ore 20.30 **LIVE**

# SESTO QUATRINI

DIRETTORE

## FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

LUDWIG VAN BEETHOVEN

*Egmont*, op. 84  
Ouverture

RICHARD WAGNER

*Siegfried-Idyll*, WWV 103

ROBERT SCHUMANN

Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore, op. 97 *Renana*

**LIVE** LIVE STREAMING a cura di Centro Interateneo EDUNOVA

sui canali social Facebook, You Tube e Vimeo de La Toscanini e sul sito [www.latoscanini.it](http://www.latoscanini.it)

Main Partner La Toscanini



Main Sponsor La Toscanini



Partner Istituzionale La Toscanini



Main Sponsor Stagione Fenomeni



Major Sponsor Stagione Filarmonica



Sponsor Stagione  
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione  
Filarmonica e Fenomeni



Sponsor Stagione  
Filarmonica



Sponsor Stagione  
Filarmonica



Sponsor Stagione  
Fenomeni



Media Partner



Partner Tecnico



LUDWIG VAN BEETHOVEN (BONN, 1770 – VIENNA, 1827)

*Egmont*, op. 84

Ouverture

Edizione Breitkopf Härtel

*Sostenuto, ma non troppo – Allegro con brio*

RICHARD WAGNER (LIPSIA, 1813 – VENEZIA, 1883)

*Siegfried-Idyll*, WWV 103

Edizione Breitkopf Härtel

*Tranquillamente mosso - vivace*

ROBERT SCHUMANN (ZWICKAU, 1810 – ENDENICH, BONN, 1856)

Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore, op. 97 *Renana*

Edizione Breitkopf Härtel

*Vivace*

Scherzo. *Molto moderato*

*Non veloce*

*Solennemente*

*Vivace*

*Durata del concerto: 70 minuti circa, senza intervallo.*

---

*Abbellimenti*

Che cosa significa essere musicali? Non lo sarai se i tuoi occhi sono fissi sulle note con ansia e suoni faticosamente il tuo pezzo; non lo sarai se (supponendo che qualcuno dovesse voltare due pagine contemporaneamente) ti fermi e non sai continuare. Ma lo sarai se sai quasi prevedere in un nuovo pezzo ciò che deve seguire, o ricordarlo in un vecchio pezzo, in una parola, se hai la musica non solo tra le dita, ma anche nella testa e nel cuore.

(Robert Schumann da “Regole di vita musicale”)

## LA VOCE DEL PROTAGONISTA

«Beethoven, Schumann e Wagner - tre tra i compositori che più amo - per un programma i cui brani, oltre ad evidenziare tre distinti e peculiari modi di interpretare lo “Sturm und Drang” e il concetto filosofico di “Oltreuomo”, ruotano idealmente intorno alla figura dell’eroe romantico.

Un programma all’insegna di un’estrema varietà stilistica che, ad esempio, si rispecchia anche nelle ‘lontane’ tonalità d’impianto dei brani stessi: Mi maggiore per l’Idillio di Sigfrido, Mi bemolle maggiore per la Sinfonia di Schumann e Fa minore per l’*Egmont*».

Dal punto di vista interpretativo Sesto Quatrini si collega anche ad una tradizione che lega questi brani ad orchestre dal timbro scuro, capaci di regalare un robusto volume sonoro rispetto alla luminosità o al lirismo tipiche, ad esempio, di un’orchestra italiana.

«Mi piace tener conto di questa diversità di visioni e tradizioni interpretative in sede di studio: lo faccio se devo dirigere Belcanto in Nord Europa, così come se dirigo musica tedesca in Italia. Addentrandosi in ognuno dei brani in programma, si sofferma su alcune estratti, vere e proprie “perle musicali”: «Il secondo movimento di Schumann è praticamente uno Scherzo, ma non nel senso beethoveniano del termine (cioè furibondo, percussivo o nervoso), è invece elegiaco, per lo più cantato; lo accosterei a una delicata pagina dei suoi album per pianoforte.

Il terzo movimento, che trovo stupendo, va eseguito con delicatezza estrema: la percezione, nel suonarlo e nell’ascoltarlo, è quella di “fluttuare sul velluto”: una sorta di ninna nanna, destinata ad organico ridotto. Il mondo sonoro di questo movimento è quello cameristico tipico di Schumann, non certo del grande sinfonismo e produrlo con un’orchestra richiede un grande sforzo da parte di chi lo esegue, un processo di sottrazione sonora molto virtuoso.

Il quarto movimento è in linea con la grande tradizione contrappuntistica e corale luterana: apparentato con la sinfonia “La riforma” di Mendelssohn, sembra rievocare il suono dell’organo, tanto nei timbri quanto nella solennità.

Riguardo al Finale la tinta giusta va invece studiata e ricercata pensando a quella creatività tipica dell’autore, dalla forte impronta soggettiva, umorale e anche contraddittoria. La percezione è quella di trovarsi di fronte ad un ossimoro in musica: forte ma dolce, allegro ma non troppo, impetuoso e delicato. Le atmosfere e i relativi colori non sono immediati e richiedono un lavoro certosino per emergere in tutta la propria grandiosa varietà.

In tal senso Schumann è sempre misterioso e non rinuncia mai ad un profondo respiro poetico: la sua musica sembra permeata della bruma del Nord, di un certo nichilismo che poi fiorisce in dolcezze estreme. Particolare è il suo modo d’orchestrare: nel caso specifico della “Renana” l’uso dei legni non è canonico. Sorprende nel Finale l’estrema varietà e ricercatezza nell’uso degli ottoni e dei Timpani».

A proposito dell’ouverture di *Egmont*, sulla quale si sono cimentate le più illustri bacchette, Quatrini si sofferma sulla pregnanza delle suggestioni che trasmette. «Nasce da un senso drammatico e teatralissimo della pulsazione, come avviene nella Sinfonia n. 5, che percorre tutto il pezzo.

Questa Ouverture accompagna un direttore d'orchestra tutta la vita, dal conservatorio ai concorsi di direzione fino alle esperienze professionali: è molto interessante ascoltarne più esecuzioni dello stesso direttore, ad esempio, ad inizio e fine carriera».

Quatrini rivela poi la propria profonda passione per tutta l'opera di Wagner, in particolare per la "saga" dei Nibelunghi.

«Amo molto anche l'*Idillio di Sigfrido*, lo amo e penso di conoscerlo a fondo, in quanto l'ho diretto più volte con diverse orchestre, in Italia e all'estero. Apparentemente sembra un brano semplice, in realtà è molto complesso, sia per gli equilibri sia per tutte le sfumature che vi si possono cogliere, racchiuse in una struttura lineare in cui si riconoscono alcuni dei leitmotiv dell'*Anello del Nibelungo* -piccoli ma riconoscibilissimi frammenti, come ad esempio il tema della Walkiria. L'atmosfera che domina il brano è quella di un profondo senso d'intimità e di pace interiore. Basti pensare all'occasione per la quale fu scritto: un regalo alla moglie Cosima, nella notte di Natale, per il suo compleanno e per la nascita del figlio Siegfried.

L'*Idillio* rivela, inaspettatamente, infinita dolcezza, categoria che difficilmente (ma erroneamente secondo una certa agiografia) si attribuisce a Wagner.

Come tutti i geni, sorprende per la cura con cui appone i segni interpretativi e soprattutto fraseologici, in un pezzo come questo, così raccolto da non esibire un'enorme struttura come quelle di cui Wagner si è più volte servito: per fare un esempio, le prime sette battute sono unite da un'unica legatura proprio con l'idea di esigere un'esecuzione orizzontale e quasi immobile del tema principale, conferendo a questa musica un carattere liquido. Nell'impossibilità di rispettare alla lettera tale indicazione, essa va affrontata con flessibilità, cambi d'arco e respiri leggerissimi, quasi impercettibili, da parte dell'orchestra e questo vale anche per il direttore: cercando le migliori soluzioni per realizzare il suono, pensato come un unico, lunghissimo, respiro».

Sesto Quatrini riflette anche sul valore dei concerti in streaming che, dall'inizio della pandemia, rappresentano una delle poche vie per continuare ad eseguire musica e raggiungere il pubblico. «Concerti come questo costituiscono un patrimonio che in futuro documenterà quanto è accaduto in questo terribile periodo: fotografie storiche con un valore pari a quello che rappresentano per noi, oggi, le testimonianze dei concerti eseguiti sotto i bombardamenti della seconda guerra mondiale. Basti pensare all'*Egmont* di Celibidache con i Berliner Philharmoniker nella Konzerthaus di una Berlino distrutta: un documento di inestimabile valore culturale e storiografico.

E oggi, con il mondo che sta soffrendo, fissiamo dei momenti attraverso i quali si resiste alle malattie ma anche alle tempeste della vita, cosicché l'arte riprenda il proprio posto e contribuisca a raccontarle e quindi a imprimerle per un tempo indefinito».

## SESTO QUATRINI

Attualmente Direttore Artistico del Teatro dell'Opera Nazionale Lituana (LNOBT), già Assistente e Cover Conductor di Fabio Luisi al MET e al Festival della Valle d'Itria, Sesto Quatrini dirige prestigiose orchestre internazionali: dalla Hungarian Radio Symphony alla Tokyo Philharmonic, dall'Orchestra Sinfónica Portuguesa alla National Philharmonic of Russia, dalla Danish National Symphony alla NWD Philharmonie; tra le orchestre italiane: l'Orchestra Internazionale d'Italia, Orchestra Haydn di Bolzano, la Sinfonica Abruzzese, l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali e La Verdi di Milano. È regolarmente ospite di teatri quali La Fenice di Venezia, Maggio Musicale Fiorentino, Teatro Sao Carlo di Lisbona, Oper Frankfurt, Théâtre du Capitole de Toulouse. Nella prossima stagione dirigerà: Der Rosenkavalier, La Juive, Rigoletto, La Traviata, Don Carlo, Requiem di Verdi alla LNOBT; Norma a Piacenza, Parma, Modena e a La Monnaie di Brussels; Roberto Devereux alla Royal Opera House Muscat; Anna Bolena per il debutto al Teatro Carlo Felice di Genova, Francesca da Rimini di Mercadante al Tiroler Festspiele.



# FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

SESTO QUATRINI *Direttore*

VIOLINI PRIMI Mihaela Costea \*\*, Valentina Violante, Caterina Demetz, Federica Vercalli,  
Maurizio Daffunchio, Elia Torreggiani, Julia Geller, Mario Mauro, Daniele Ruzza, Elisa Mancini

VIOLINI SECONDI Laurentiu Vatavu \*, Jasenka Tomic, Viktoria Borissova, Camilla Mazzanti,  
Cellina Codaglio, Fang Xia, Sabrina Fontana, Michele Poceccai

VIOLE Behrang Rassekhi \*, Carmen Condur, Sara Screpis, Diego Spagnoli, Daniele Zironi,  
Ilaria Negrotti

VIOLONCELLI Pietro Nappi \*, Vincenzo Fossanova, Filippo Zampa, Fabio Gaddoni, Leonardo Duca

CONTRABBASSI Antonio Mercurio \*, Agide Bandini, Antonio Bonatti, Claudio Saguatti

FLAUTI Sandu Nagy \*, Andrea Oman

OTTAVINO Andrea Oman

OBOI Elisa Metus \*, Massimo Parciannello

CLARINETTI Daniele Titti \*, Miriam Caldarini

FAGOTTI Davide Fumagalli \*, Fabio Alasia

CORNI Ettore Contavalli \*, Davide Bettani, Fabrizio Villa, Simona Carrara

TROMBE Roberto Rigo \*, Marco Catelli

TROMBONI Domenico Brancati \*, Gianmauro Prina, Mario Pilati

TIMPANI Francesco Migliarini \*

\*\* spalla / \* prima parte